

[]

Non mi salta neanche in mente di tenere aperto anche la domenica. Già facciamo orari duri durante la settimana e poi cosa dovremmo fare con i dipendenti? Pagarli il doppio o il triplo?

IL QUADRO

le regole

Nei comuni di interesse turistico e nelle città d'arte, in via sperimentale, gli esercizi commerciali non saranno più tenuti a rispettare gli orari di apertura e chiusura, la chiusura domenicale e festiva e la mezza giornata di chiusura infrasettimanale

le reazioni

Reazione negativa proprio delle maggiori organizzazioni dei commercianti: Confcommercio e Confesercenti. A favore invece le associazioni dei super mercati, centri commerciali, franchising ecc. rappresentati da Confimprese e Federdistribuzione.

i comuni

Favorevoli alle nuove regole anche i Comuni, ma a patto che sia rispettata «l'autonomia dei Comuni nello stabilire gli 'orari delle città» hanno spiegato dalla presidenza nazionale dell'Associazione dei Comuni (Anci).

le regioni

Le nuove disposizioni fanno arrabbiare anche i governatori: la misura sembra proprio scavalcare Comuni e Regioni con una «deregulation» dall'alto, «tanto più che una legge quadro nazionale in materia già c'è ed è la legge Bersani»

LA MANOVRA DEL GOVERNO

Pane fresco anche la domenica A Sondrio resta sogno: no grazie

Commercianti tiepidi sull'apertura domenicale e orari liberi concessi dal governo. «Sarebbe un ulteriore carico di lavoro, inutile per noi e per i nostri dipendenti»

Pane fresco anche la domenica? Shopping anche nei giorni festivi? Acquisti fino alle dieci di sera? Insomma, negozi aperti H24 come i pronto soccorso, gli ospedali, il 113 e tutti i servizi di prima necessità. Potrebbe essere. Ma per ora la risposta più sentita è un «no grazie». Il governo ha aperto questa porta ai commercianti che invocavano da tempo una liberalizzazione degli orari dei negozi e la possibilità di tenere aperto senza vincoli durante la settimana e nei giorni di festa. Ma ora, con la manovra appena approvata dal consiglio dei ministri, la reazione è tiepida: il governo ha infatti previsto questa possibilità per i negozi delle località turistiche - come la maggior parte dei centri della Valtellina e della Valchiavenna - e delle città d'arte, ma in pochi hanno intenzione di usufruire di questa ampia liberalizzazione. Un provvedimento che interessa anche i negozi di alimentari, a cominciare dai panifici che avranno così la possibilità di panificare anche la domenica, finora invece possibilità vietata. A Sondrio, però, la novità non sembra esaltare particolarmente i panettieri e i titolari dei panifici già costretti a «orari di lavoro massacranti» nel corso della settimana.

«Non mi salta neanche in mente di tenere aperto anche la domenica - ha sbottato Paola Melè dell'omonimo panificio di largo Sindelfingen -. Già facciamo orari duri durante la settimana e poi cosa dovremmo fare con i dipendenti? Farli venire a lavorare pure la domenica e pagarli il doppio o il triplo? Questa manovra è un modo per favorire la grande distribuzione. Per quanto mi riguarda il giorno di riposo è sacro. E poi perché non decidono di far rimanere aperte anche le banche e gli uffici di domenica? In quel caso vedremmo chi davvero sarà contento». Non hanno alcuna intenzione di aprire la domenica, nonostante la chance offerta dal governo, neppure al panificio-pasticceria Parolo: «L'opinione sulla manovra è molto negativa - hanno spiegato proprio al negozio del centro di Sondrio -. La domenica è giusto riposare sia per i titolari sia per i dipendenti. In generale nel commercio non credo sia giusto lavorare in un giorno di festa». Una considerazione, questa che, oltre a essere dettata da motivi di carattere personale è anche dovuta a un ragionamento di mancata convenienza economica: «L'apertura domenicale - han-

no proseguito al panificio Parolo - diventa un vantaggio quando ad essere aperto sei soltanto tu, ma se tutti aprono e, per esempio, tutti vendono il pane, allora non costituisce più un vantaggio per nessuno». L'unico a lasciare una possibilità alla panificazione, ma non all'apertura domenicale è il titolare de «La bottega del dolce»: «Siamo collocati un po' fuori Sondrio - spiega il titolare -, quindi non credo che apriremmo il negozio la domenica. Discorso diverso, invece, per il nostro laboratorio e credo che potremmo effettivamente sfruttare la possibilità di panificare: allo stato attuale delle cose, infatti, siamo penalizzati dal non poter lavorare la domenica, visto che alcuni nostri clienti, ristoranti o rivendite, sono invece aperti e non possiamo fornire loro il pane». Dunque i panificatori non sembrano entusiasti della novità introdotta dalla manovra del governo: una manovra che non convince completamente neppure i commercianti del capoluogo di provincia, come ad esempio Walter Valbuzzi, titolare del negozio omonimo in piazzale Bertacchi: «Non so quanto possa servire questa novità - queste le parole proprio di Valbuzzi - per noi piccoli nego-



zi, ma capisco che la grande distribuzione sia favorevole. Da un lato, per quanto mi riguarda, sono d'accordo sulla possibilità di "allungare" gli orari di apertura in settimana; per la domenica, invece, occorre pianificare bene. Personalmente la domenica vorrei tenere aperto, ma a Sondrio questo è utile e vantaggioso solo in alcuni periodi: ad esempio, a luglio e agosto non avrebbe senso perché con una bella giornata i turisti non vengono in città».

Giuseppe Maiorana

[le critiche]



CONFESERCENTI

In una nota l'organizzazione parla di «misura tanto inutile da sembrare sospetta» di secondi fini: «privilegiare solo e soltanto la grande distribuzione».



CONFCOMMERCIO

«Inaccettabile il metodo con cui si è arrivati al provvedimento e cioè senza un confronto con le imprese».